

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in
tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 -
Sport L. 250.
Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: **UFFICIO PUBBLICITÀ DEL "L'AVVENIRE D'ITALIA"** - BOLOGNA, Via Men-
na N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canada rappresentante esclusivo **A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y.**

PERSUADITORI DI MORTE

I.

V'è un nome nella Filosofia greca, che è giunto fino a noi enigmatico e misterioso, quello di Egesia. Non ne dicono i trattatisti: amano definirlo con la sua sigla di battaglia: Persuasore di morte. Forse questo il suo vero nome, secondo le tesi di Papini: noi abbiamo due nomi, apparentemente l'uno per il quale convenzionalmente ci distinguiamo dagli altri e ci indichiamo: l'altro profondo, sostanziale: è la nostra essenza. Molte volte, come bene sanno i nostri, il nome, ha perfetta aderenza con la realtà. V'è intorno ad Egesia qualcosa di macabro: la natura rifugge da Lui come rifugge dalla morte.

Modernamente v'è un altro, che somiglia, persuasore anche dell'autocidio universale: l'Artista. Ma la differenza è questa: secondo — saticamente — perché viene da un ceppo lo spiedo, il pessimismo di Schopenhauer. Il primo, invece, aderisce alla scuola edonistica. Edonismo significa — piacere.

Come dal piacere alla morte? Pare un controsenso, eppure non è. Forse nessuno come gli edonisti ha mai tanto amato la morte. La natura del piacere è nella sua insaziabilità: può paragonarsi alla botte delle Danaidi: è senza fondo: più si beve e più si sa sete. Miraggio da Fata Morgana, disperazione da deserto. Forse questo Petronio arbitro di raffinatezze si svenne in un convito. V'è il calice di Babilonia l'ombra del teschio.

L'insaziabilità dei desideri è il segno della nostra grandezza; ma è un'insaziabilità a rovescio: invece verso il basso, non verso l'alto. E' quindi negazione della vita, che è perenne ascesa. Nessuno, che è meraviglia pertanto che Egesia edonista a un certo momento sia diventato «persuasore di morte». Quelli ai quali Egli si rivolge erano già morti spiritualmente.

II.

Ripensavo ad Egesia leggendo alcuni atroci fatti, di una terribile shaskesperiencia, avvenuti in questi giorni a Nuova-York. Come è passato sulla Borsa di Nuova-York un vero ciclone rapido, travolgente, sovvertitore. Si sono persi in un batter d'occhio, vecchie fortune dissolversi, nuove accumularsi. La Borsa doveva sembrare in quei giorni una casa di infanti. Vi sono stati degli impetosi per la fatica. Le donne si sono appassionate a questi guochi folli spasmoticamente, sempre così le donne, come nelle rivoluzioni: quando si scatenano, — per fortuna — superano ogni audacia, crudeltà, astuzia. Dicono che le donne russe siano l'anima di quel tremendo sovvertimento morale, che è il sovietismo. Ma, tornando a Nuova-York, la cronaca narra di un ingegnere che si è bruciato vivo, trasformandosi in torcia ardente; di un altro signore ridotto alla povertà, che si è gettato dal quinto piano o anche da più su (stile americano), che orrende avventure che non ci basta l'animo di ricordare.

La nostra sensibilità umana è cristiana ha un fremito d'orrore. È assurdo che ci sia gente capace di andare incontro così bealmemente, insensatamente alla morte per timore della povertà, per non sapere più intendere la vita come sacrificio e dovere.

Noi siamo per quegli allegri temponi, che hanno organizzato i pranzi dei nuovi poveri, dei vecchi; un po' di salicete, un po' di appetito, sigarette popolari, insomma sufficiente serenità, nelle perenni risorse della vita.

Fuori di celia, gli episodi di Nuova-York, hanno un gravissimo valore di sintomo. Questi signori del Dollaro temono più la povertà che la morte. E si badi che povertà dire anche quanto basta, rimanda alle smodate esigenze della ipermeccanica, automobili, sensori, radio, febbre dell'oro. Viene dalle campagne italiane così frastuono e sereno l'anno luminoso a Madonna Povertà, che si adatti. C'è di fronte, in contrapposizione alla civiltà americana, alla civiltà del godimento, la «perfetta povertà» di S. Francesco, e il «Pace e morte» di S. Teresa d'Avila.

Che altra visione della vita, che altro clima, che altra forza d'animo!

E' facile vivere quando tutto va bene, la vera forza è nel vincere le bufere. Non invecchio contro gli infelici di New York vittime della tempesta. Io denuncio i nuovi «persuasori di morte», gli Egesia più astuti e numerosi, che dalle gazzette, dal teatro, dalle sale di conversazione bandiscono il verbo del godimento, della vita comoda, della vita ricca di perenni emozioni. Io

denuncio gli esaltatori dell'oro, quelli che uccidono i valori morali, i maniaci dell'affare non più mezzo, ma fine. E dico: Via dall'Europa, via dall'America, non come paesi, ma come sistemi di vita, come ideologie.

Essere noi stessi, questo è necessario, poveri ma sereni, strapaccati quanto volete, ma fidenti nella vita, fidenti non nei cumuli dei titoli più o meno cartacei, ma nel lavoro, nell'opera nostra, nella nostra volontà, che ignora le barriere perché le supera ad ogni istante.

FRANCESCO AQUILANTI
della R. Università di Roma

Un processo sensazionale

dolori della vita in Russia per chi non è proletario

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 novembre. Lo stridente contrasto esistente tra la Russia sovietica ed il resto del mondo capitalistico, circa i valori sociali, è posto in evidenza da un caso di matrimonio, fatto esclusivamente per curiosità, che ha suscitato una posizione sociale. In questi giorni esso costituisce l'argomento di una delle discussioni più calde, che si svolgono nella capitale rossa, alla vigilia della sua discussione davanti ai tribunali.

Ne è protagonista Igor Karolinsky, un cinquantenne apparso alla vedova pretegora. Per tale sua qualità era stato privato dei diritti politici, che gli sono stati restituiti, ma non gli sono stati restituiti i diritti elettorali, significava praticamente, e questo è assai più importante, la sua assoluta incapacità di vivere. Egli non aveva alcun titolo ad occupare un alloggio, non poteva procurarsi un impiego, non iscriversi tra i disoccupati in un ufficio di collocamento, né ottenere la tessera indispensabile per l'acquisto delle razioni dei generi alimentari tassati ad un prezzo eguale e che comprendono quasi tutti i generi indispensabili. E' facile comprendere che la vita di Karolinsky era una vera e propria inferno.

Spinto dalle esigenze imprescindibili della esistenza il Karolinsky decise un giorno di fare un matrimonio d'interesse, che gli permettesse di vivere. La vedova pretegora, che era in balia la rivoluzione bolscevica. Mentre in tutti i paesi del mondo un matrimonio contratto per migliorare la propria condizione significa sposare una persona appartenente ad una classe più elevata, nella Russia sovietica invece bisogna discendere di qualche gradino la scala sociale. Ecco pertanto il Karolinsky alla ricerca di una «vedova proletaria». Egli la trovò in una vedova impiegata in una fabbrica di dolciumi. La donna accettò la proposta del Karolinsky, anche per dare un nuovo padre ai suoi due figli.

Dopo sei mesi di matrimonio con la vedova pretegora, il Karolinsky venne investito di tutti i diritti politici, quale capo di una famiglia operaia e la vita si fece un po' più sopportabile. Ma il sogno fu breve. Le difficoltà rappresentate dalla vita vissuta in ambienti diversi da una disastrosamente antitetico non potevano venire annullate bruscamente. Dopo qualche tempo egli cominciò a trovare insopportabile la vita con la vedova proletaria. D'altra parte egli non poteva divolgare senza perdere i diritti acquisiti ed a lui essenziali. Non sapendo come risolvere la situazione, il Karolinsky tentò di indurre la moglie a chiedere il divorzio. Per convincerla prese a percuoterla e maltrattarla. La donna ricorse al Tribunale che condannò il Karolinsky a sei mesi di lavori forzati. Il risultato fu che il suo fu un delitto politico e passionale. Nel primo caso dovrebbe essere condannato a morte, nel secondo invece lo attendono cinque anni di reclusione. (Inter. News Service).

Rivoluzione automobilistica

«L'onnipossente atomo»

Una esplosione fantastica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 novembre. Tutto il mondo automobilistico britannico ha appena conosciuto una vera e propria esplosione di entusiasmo. I professori R. P. Fraser ed il professor Bone, la scoperta promette una maggior durata degli organi motori degli automobili e la completa scomparsa del «bussamento» comune a tutti i motori a scoppio e causa precipua per abbreviare l'esistenza.

«Noi siamo attualmente sulla soglia di una nuova scoperta», ha dichiarato uno dei due scienziati, il Fraser al corrispondente dell'«International News Service». «Noi stiamo finalmente per giungere definitivamente in fondo a tutto il mistero dell'attività dei motori».

Egli ha mostrato delle fantastiche fotografie in cui le immagini fissate danno l'impressione che si tratti di meravigliose costruzioni eteriche. In realtà questi effetti sono i risultati fotografici delle fiammate prodotte dalla esplosione nell'interno di un cilindro, permanentemente fissato alla lastra fotografica, con una esposizione della durata di milionesimi di secondo. La fotografia a funzionamento elettrico che i due scienziati hanno inventato.

«Per mezzo di queste fotografie», ha soggiunto il Fraser, «noi siamo riusciti a stabilire che l'esplosione determinata nella camera di un cilindro non segue un cammino verticale lungo una linea retta, ma segue invece un moto circolare lungo una spirale alla fantastica velocità di 150.000 giri al secondo».

«Soltanto l'onnipossente atomo», è in grado di muoversi a questa velocità. L'industria dei motori a scoppio sarà la prima ad avvertirne i vantaggi. La scoperta, che sarà possibile controllare il comportamento di una esplosione sarà ugualmente possibile eliminare quel «bussamento» che è responsabile principalmente per la resistenza alla rotazione dei motori a scoppio attualmente costruiti.

«Noi stiamo studiando intorno ai piani di quello che secondo le nostre intenzioni dovrebbe risultare il motore a scoppio perfetto», il mulo non soltanto dovrebbe durare assai più a lungo dei modelli attualmente in uso, ma dovrebbe altresì avere un'efficienza superiore del 50 per cento». (Inter. News Service).

Quattro schiacciati dalla folla in un incendio a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 25 sera. In un incendio sviluppatosi durante una rappresentazione allo Splendid Theatre, quattro donne sono rimaste soffocate dalla folla che si precipitava verso l'uscita. Abbandonate alla loro tragica sorte, le disgraziate sono rimaste carbonizzate. I danni superano le 600 mila lire. (Radio Stef.).

RITROSIA

Un bell'esempio di questa qualità che non so se sia sempre e tutta virtù, ma che piace proprio come se lo fosse. Quante volte al giorno desidererei trovarla, cercandola, a lume di fusto psicologico, come Diogene cercava l'uomo con la filosofica lanterna di vista non buona!

Più facile capitare nella insuetudine, e nella prodigalità; gli estremi che mi sono andati indigesti. L'insuetudine dei tirchi di cuore e la prodigalità dei cuori bucati come setacci che perdono tutto, crusca e farina.

La ritrosia, che è la misura perfetta, non la si trova se non di rado assai; e bisogna essere di occhio fine per vederla, di odorato finissimo per saperla cogliere quel buon odore mite e vivo, di viola e di menta agreste.

Chi ha la ritrosia che fa gelosi dei propri cuori e della propria persona; delle penne, dell'ufficio patite più che di quelle date a padre; delle vicende dell'amore?

La ritrosia caritatevole che ha il pudore delle proprie gioie tra sofferenti, e quello delle proprie ricchezze tra poveri?

Abbiamo la piaga della ostentazione, della espansione. Mostrarsi, mostrare, essere mostrati; autoritarsi, autorizzarsi; proiezioni senza ritengo di sé e di altri, sullo schermo e sopra la carta. Scoprire, toglier veli; non importa se le pietre sono tolte a sepolcri e i veli a bruttezze. Non c'è più quella sua pietissima ritrosia che fa il bello più bello, e custodisce i profumi delle cose come i petali quello del fiore.

Ma lo scorpione della Tunisia che si è rifiutato di proiettarsi sul film, come ha potuto conservarsi così ritroso? In quale buca si è sottratto al contagio dell'ostentazione che ammalia il secolo?

Volevan fargli la fotografia per girarlo. Si gettò sotto una pietra. Accesero, là, un fuoco assai sottile, temendo di morire, sbucasse.

Sbucò: si vide tra la perdita della vita e quella della sua ritrosia nemica di schermi.

Sin qui la sua costituzione morale l'aveva pienamente e perfettamente assistito.

A questo punto — chi si scandalizza se lo scorpione sbaglia nella scelta del modo? — capita un passo falso. Nella diamantina ritrosia della bestia, stretta tra pronti lampi di magisterio e di fiamme, ecco lo sconvolgimento dell'orgoglio.

Lo scorpione non vuole la violazione del film alla sua ritrosia personale, ma si ribella anche al conseguente danno del fuoco.

Rizza alto il pungiglione avvelenato della coda, lo piega sulla schiena, se lo vibra nel collo. Resta così, orgogliosamente morto.

L'esempio d'una ritrosia che conduca al suicidio (suicidio intellettuale, sentimentale, di qualsiasi indole e specie) non è raccomandabile in tutto.

Si perdoni allo scorpione l'ultimo passo falso; e del caso si prenda quel che v'è di ragionevole.

Dorino

Un nuovo canotto di Seagrave

100 miglia all'ora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 sera. Sir Henry Seagrave, il re mondiale della velocità, ha ora rivelato qualcuno dei segreti del suo nuovo portentoso canotto automobile Egli conta con esso di riconquistare il «record» mondiale della velocità sul mare, raggiungendo la stupenda cifra di 100 miglia all'ora alla gara internazionale che si svolgerà agli Stati Uniti nel 1930.

Sembra che la nuova imbarcazione del Seagrave avrà una intelligenza tubolare, e che disporrà di due motori ognuno dei quali verrà comandato per mezzo di un piede del pilota. L'elica farà 12.500 giri al minuto.

Il rapporto del peso della imbarcazione colla sua potenza motrice è soltanto di 787 grammi per ogni cavallo di forza.

La nuova imbarcazione, secondo i piani del Seagrave e dei costruttori, non dovrebbe più fendere l'acqua come i canotti soliti, ma addirittura scivolare su di essa. Se ciò risulterà in pratica può rivoluzionare la costruzione anche delle navi da guerra veloci; per esempio i cacciatorpediniere che oggi hanno bisogno di una forza di 35.000 cavalli vapore per raggiungere la velocità di 36 nodi, se costruiti sul sistema del canotto di Seagrave, potrebbero ridurre di un terzo la forza motrice. (Inter. News Serv.)

FIANDRE E VALLONIA

L'Università di Gand ai fiamminghi

Una crisi evitata - Estremisti ed unitari - La decadenza del bilinguismo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BRUXELLES, 25 novembre. Il Gabinetto belga ha evitato di cadere sulla questione fiamminga perché, dopo il voto dei conservatori cattolici favorevole all'accoglimento delle richieste fiamminghe per la Università di Gand, i liberali si sono acciacciati a restare nella maggioranza e, pur esprimendo riserve, hanno aderito alla tesi del Governo.

La situazione politica non è minacciata da crisi imponenti; tuttavia appare abbastanza complessa, che i socialisti, ostili ad ogni forma di collaborazione, rappresentano e alla Camera e nel Paese una forza di opposizione notevole come numero e serietà di equipaggio. Il Governo cattolico-liberale forma d'altra parte un blocco sufficiente e, se gli avversari possono osservare che i cattolici stessi siano divisi in conservatori e in democratici, la disciplina che il rege domina i contrasti e rende coerente e rettilinea la loro azione.

Magioranza ed opposizione in un paese costituzionale non significano del resto paralizzanti. Ma il puramente sentimentale è apparso il tentativo di certi ambienti volto a fermare nel cenario della indipendenza un governo in cui tutti e tre i partiti fossero rappresentati. Nella realtà, accanto alla intransigenza dei socialisti che hanno perduto terreno, c'è da tener conto delle vaste correnti liberali per le quali, dopo il successo delle ultime elezioni, un Governo a tre non sarebbe opportuno.

E' vero che fino alla guerra i socialisti erano costantemente al Governo e che fra cattolici e liberali in altri tempi i dissidi apparivano più profondi, ma nella situazione attuale, prima che si proceda a nuove elezioni, la intesa a due appare più facile ed organica, anche perché la relativa maggioranza dei primi lascia ad essi la direzione della politica.

Ma se non bastassero, per i meno influenzati e, come per quella fiamminga, così per altre questioni, essi finiscono per mettersi d'accordo con Jaspars.

Del resto i diritti dei fiamminghi sono da tutti riconosciuti e realizzati nella pratica; e la fiamminghizzazione della Università di Gand è in fondo una logica conseguenza di tale riconoscimento che non accosta, però le pretese autonomistiche e decentralizzatrici degli estremisti. Anzi è per controverbiare le tesi di coloro che negano la comune patria belga e vorrebbero per lo meno un'autonomia assoluta, che il Governo è venuto incontro ai desideri dei patrioti. Guadagnar tempo, lasciando che gli spiriti si calmino, mantenere ciò che si è promesso nei limiti dell'unità nazionale è quanto il Governo Jaspars tenta di fare, rinunciando per ora alla soluzione integrale del problema. Tutti gli sforzi del movimento fiammingo si erano polarizzati nella richiesta che l'insegnamento nella Università di Gand venisse impartito nella lingua delle Fiandre, e già prima della guerra quando il francese era la sola lingua ufficiale le stes governative erano disposte a cedere una università fiamminga ad Anversa; ma tale soluzione non è mai stata accettata: ora i fiamminghi possono segnare la loro prima vittoria sensazionale.

Non c'è bisogno di dire che il problema è giudicato diversamente dalle minoranze valloni, le quali chiedono la salvaguardia dei loro diritti linguistici, proprio nei centri che contengono una maggioranza fiamminga. Ma non ha sempre asserito che non voler sotto la transizione di lingua, non dovrebbe ora porre ostacoli alla istituzione di scuole particolari per coloro che intendono mantenersi fedeli alla lingua dei padri.

Anzi, concedono i fiamminghi e sperano i valloni che la rinuncia al francese non sarà mai un fatto compiuto, anzitutto perché il primato della lingua che si parla a Parigi, come a Bruxelles è un fatto, poi perché, opportuna e necessaria di fatto indurre i fiamminghi ad imparare la seconda lingua, non può imporsi e perciò naturalmente scelta e gradita.

Per l'Università di Gand in particolare, ogni sorpresa appare ingenua. Fin da quando sei anni fa essa di venne un istituto bilingue, la soluzione d'oggi era prevedibile. Dal punto di vista pedagogico la soluzione in

L'ANNO ACCADEMICO

Il Principe Umberto all'Accademia Albertina

(Nostro servizio particolare)

TORINO, 25 sera. Nell'ampio salone della Reale Accademia Albertina delle Belle Arti con solenne cerimonia è stato inaugurato ieri mattina, alla presenza del Principe di Piemonte, il nuovo anno accademico. A questa cerimonia è stata abbinata quella delle onoranze al pittore piemontese Giacomo Grosso.

Col Principe si trovavano presenti le maggiori autorità cittadine e la quasi totalità degli artisti torinesi, fra i quali lo scultore Canonica, il sen. Bistolfi e il gr. uff. Rubino. La sala era riccamente adornata di trofei di bandiere e di piante ornamentali.

Il presidente dell'Accademia Albertina, prof. comm. Cerradini, ha ricordato il mecenatismo dei Principi di Casa Savoia e le loro grandi benemerite per l'arte. L'oratore ha poi consegnato al Principe, perché la rimettesse al sen. Grosso, la medaglia d'oro che l'Accademia Albertina altamente onorata per la sua nomina a senatore gli conferisce, rilevando come Giacomo Grosso, una volta allievo dell'Accademia, ne sia ora emerito insegnante.

Il Principe si è compiaciuto di rimettere la medaglia, accompagnando il gesto con vive congratulazioni per il meritato riconoscimento dell'opera dell'artista.

Ieri sera, alle 21,30, il Principe Ereditario è partito per Roma.

A Milano

MILANO, 25 matt. Si è inaugurato ieri, l'anno accademico nella R. Università, nell'aula magna, che ha trovato posto nel nuovo palazzo di Corso Roma, dove trovarono pure degna sede il Circolo Accademico del Littorio, la scuola preparatoria per gli allievi ufficiali, la Milizia Fascista Universitaria, nonché le facoltà di lettere e giurisprudenza. Erano presenti tutte le autorità.

Il sen. Baldo Rossi, Rettore dell'Università, dopo aver fatto scoprire i busti di S. M. il Re e dell'on. Mussolini, due presidi operanti d'arte decurati allo scultore Wild grazie al mecenatismo del gr. uff. Ferruccio Bolchini, pronunciò un breve, applaudito discorso per mettere in rilievo l'importanza dell'università milanese, le sue finalità e il suo grande sviluppo. Il Podestà, Duca Visconti di Modrone, portò il saluto augurale di Milano agli ospiti studiosi.

Il prof. Riccardo Galeazzi pronunciò la prolusione applaudita.

A Cagliari

CAGLIARI, 25 matt. Ieri è stato inaugurato l'anno accademico in questa Regia Università. Erano presenti tutte le autorità.

Il Magnifico Rettore, prof. Binaghi, ha riferito sul continuo sviluppo dell'Ateneo, quindi il prof. Luigi Nina, nuovo titolare di scienza delle finanze, ha parlato su «La ricostruzione economica operata dal fascismo».

La lettura ariostesca del sen. Albini a Ferrara

FERRARA, 25 sera. Il vivo interesse che la prefata lettura ariostesca del senatore Albini aveva destato fra gli studiosi e i seguaci dell'Ottava d'Oro, è stato coronato ieri, dopo la lunga, dotta e diligente dissertazione del celebre latinista, dalla piena riproposizione del pubblico, e da un caldissimo successo.

Il tema, delicato e complesso: «Riflessi virgiliani nell'Ariosto» ha dato modo all'oratore di manifestare la sua vasta dottrina, unitamente a una squisita eleganza ed arte espressiva nella declamazione dei versi.

L'illustre rettore dell'Università di Bologna ha riavvicinato l'arte del poeta latino a quella del cantore d'Orlando, per dimostrare che l'Ariosto non ha fatto di Virgilio una imitazione meccanica, stereotipo formale, ma ha realizzato il prodigio di un'arte che si trasfonde in un'altra arte, lasciando ai due creatori intatta la propria originalità.

Il sen. Albini ha percorso per un'ora i cieli fioriti della fantasia di Virgilio e dell'Ariosto declamando con voce piena, musicale e suggestiva alcuni tra i più bei versi dell'«Eneide» e dell'«Orlando».

Dal celebre episodio della «rosalia» l'Ariosto prese dai melodiosi carmi di Catullo, dal canto di Cloridano e Medoro, confrontato con quello di Euriolo e Niso, il prof. Albini è passato a Turno che invade il campo dei Troiani, così come il grande Radomonte penetra e strage in Parigi: il dolore di Orlando dopo la morte di Brandimarte, ha il suo riflesso in quello di Enea dopo l'epica fine di Pallante, il miracolo del Duca inglese, Astolfo, che converte i sassi in cavalli e le fronde in navi, ricorda la metamorfosi virgiliana delle navi in ninfe; di canto in canto, di verso in verso, l'oratore ha condotto l'uditore nel suo diligentissimo esame.

Non soltanto l'Ariosto e Virgilio, ma i nostri artisti e poeti come Catullo, il Bojardo, il Berni vengono rievocati ed avvicinati al tema fondamentale, messi in giusta luce, si è chiuso con una dichiarazione di garbato ed arguto scetticismo da parte dell'oratore, intorno alle nuove interpretazioni di poema ariostesco che oggi si tentano dai nuovi esteti.

Il discorso è stato seguito attentamente e alla fine salutato da un generale, cordiale prolungato applauso da parte del pubblico che non si è stancato di manifestare all'oratore il suo intimo godimento.

IN MEMORIA

di Stanislao Solari a Parma

PARMA, 25 matt.

Ieri mattina, nella Cappella del Cimitero di San Lezzaro in Mare, è stata celebrata una Messa e benedetta la tomba di Stanislao Solari del quale ricorreva ieri il 25° anniversario della morte. Per la circostanza erano convenuti a Parma, che si gloriano di avere avuto il Solari cittadino di custodire la salma e di possedere il campo dei suoi studi e dei suoi esperimenti, varie personalità della provincia, nonchè amici e discepoli del grande studioso.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Finalmente il procedimento di fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

Per di più la fabbricazione del nuovo alimento forniva anche sottoprodotto dell'acido acetico e permette di utilizzare quello che rimane del legno non utilizzato per farne delle compresse di legno da impiegare per accendere il fuoco sotto forma di mattonelle combustibili.

IL "SAGO,"

Una ricchezza del deserto di Turkestan

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 novembre. Una specie di gomma da masticare, largamente usata da una numerosa tribù dei barbuti guardiani di mandrie kirghizi per tenere unito il palato durante il tempo che essi restano con la loro mandrie nelle piane desertiche del Turkestan, è forse destinata a rivoluzionare l'industria mondiale della gomma, se i prossimi esperimenti, che stanno per essere compiuti, daranno i risultati soddisfacenti.

I ghirghisi

Gli scienziati sovietici sono già riusciti a fabbricare degli oggetti di gomma, come suole per le scarpe, gomme da cancellare, pneumatici per automobili con quella sostanza gommosa, che i kirghizi chiamano «sago».

In una intervista concessa dal professore G. Bosse, direttore del laboratorio sperimentale del trust ricognitivo per l'industria della gomma, egli mi ha narrato come si è giunti alla scoperta di questo «sago».

Tenacemente convinti che vi fosse nell'enorme estensione di terre così diverse, che forma l'Unione Sovietica, qualche pianta da cui sarebbe stato possibile estrarre un ottimo saggio della gomma comune, i tecnici del laboratorio da me diretto decisero di fare tutto il possibile per scoprire l'esistenza. A tale scopo pubblicarono una circolare in cui venivano chiaramente spiegati gli scopi della ricerca. Centinaia di migliaia di copie furono spedite in tutto il territorio dell'Unione Sovietica, a tutti gli scienziati, a tutti gli studenti di scuola, a tutti gli agricoltori, a tutti i presidenti di soviet di villaggi ed altre persone in grado di poter effettuare indagini e quindi comunicare i risultati. Inoltre in tutti i luoghi di mercato e di riunione di contadini, in ogni più piccolo centro, si collocarono, dietro nostra iniziativa, dei grandi cartelli, in cui si annunciava la ricerca di piante resinose e si invitava ogni persona a collaborare all'iniziativa.

La Chondrilla Ambigua

Le risposte giunsero a centinaia, accompagnate da esemplari innumerevoli di piante e di sostanze resinose. Tutte le piante e le sostanze rinvenute vennero accuratamente esaminate nel laboratorio e su quelle giudicate più adatte vennero compiuti gli esperimenti. In base ai risultati si fece un'ultima selezione. Poche piante si prescelsero per ulteriori e più esaurienti prove. Due varietà di piante desertiche, indicate col nome botanico di Chondrilla Juncea, che crescono allo stato selvatico nel Turkestan, furono considerate come quelle che offrivano le maggiori probabilità. Si è poi saputo che da gran tempo i pastori kirghizi hanno l'abitudine di masticare una sostanza gommosa ottenuta dalla secrezione delle radici della Chondrilla Ambigua, in seguito alle incisioni fatte su queste radici da un insetto rosso appartenente al genere dei coleotteri chiamati «saghi».

Si fecero pertanto delle incisioni artificiali sulle radici della Chondrilla Ambigua e si è ottenuta la stessa secrezione gommosa in forma di bulbi gommosi, chiamati «sago».

Questi bulbi gommosi contengono circa il 30 per cento di gomma purissima ed una considerevole quantità di resine.

Attualmente la raccolta delle radici del Turkestan costa 8 lire per ogni chilogramma di radici. Quando la pianta sarà coltivata su larga scala, e con regime scientifico, si spera di ridurre il costo delle radici a 3 lire il chilogrammo, il che equivarrà al valore di circa 15 lire per ogni chilogramma di gomma pura.

Risparmio e colonizzazione

Oltre ai considerevoli vantaggi rappresentati dal risparmio annuo di centinaia di milioni in oro, che ora vengono inviati all'estero per l'importazione della gomma necessaria alle industrie, la scoperta avrà anche una importanza politica molto significativa per lo sviluppo ed il ripopolamento della provincia del Turkestan, che attualmente è un focolaio di guai per il Governo sovietico.

Per assicurare il fabbisogno totale di gomma di tutta l'Unione Sovietica occorrerebbe una trasimazione di migliaia di persone che dovrebbero stabilirsi nelle piane desertiche del Turkestan, dove attendere alla coltivazione intensiva della Chondrilla.

Si vorrebbe in tal modo mettere in valore una grande estensione di terre attualmente completamente improduttive e mediante la selezione dell'emigrazione di famiglie di contadini russi da altre regioni si porrebbe un freno alle popolazioni indigene locali piuttosto turbolente.

Il Governo sovietico in considerazione della importanza eccezionale della impresa ha destinato la somma di diecimila milioni di lire per l'effettuazione di questa opera su larga scala e per la creazione di grandi piantagioni sperimentali di Chondrilla.

Soltanto quando noi saremo in grado di eseguire degli esperimenti su grandi quantità di quella sostanza gommosa prodotta dalle radici della Chondrilla — ha concluso il prof. Bosse — si potrà determinare con precisione fino a che punto la produzione di gomma per mezzo di questa pianta costituisce una impresa economicamente vantaggiosa. E poiché è notevole la scarsità dei crediti all'estero e delle riserve auree nazionali, anche se il costo di produzione interno per questa gomma venisse a superare del cento per cento il prezzo della gomma comune in vendita sui mercati mondiali l'impresa potrebbe essere per la Russia ugualmente conveniente. (Int

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Altri nuovi quattro Cardinali?

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera. Con i cinque nuovi cardinali finora annunciati, il S. Collegio rimane al giorno d'oggi composto di 62 cardinali, dei quali 29 italiani e 33 stranieri. Pertanto la percentuale dei cardinali stranieri aumenterebbe di uno su quella dei cardinali italiani. Si prevede però che colla prossima lista la percentuale sarà diminuita, così pure nella prossima lista vi saranno cardinali di Curia, ossia che risiederanno in Roma, mentre quelli della lista già pubblicata sono tutti extra curia, preposti ad Archidiocesi italiane ed estere.

Intanto due futuri cardinali di curia si preannunciano: mons. Serafini, segretario del Concilio, e monsignor Pacelli, Nunzio a Berlino. Mons. Pacelli, anche dopo la sua creazione a cardinale, rimarrebbe a Berlino per qualche tempo.

Il numero dei Cardinali compresi nella nuova lista si fa risalire a cinque: i nomi degli altri tre hanno per il momento valore di congettura e ve li comuniciamo a puro titolo di curiosità.

Essi sarebbero: mons. Marchetti-Selvagiani, segretario della Congregazione di Propaganda Fide; mons. Mercati, prefetto della Biblioteca Vaticana, assai noto agli studiosi. A succederli andrebbe l'attuale vice-bibliotecario mons. Tisserant.

Il cappello agli italiani imposto dal Re?

Una questione delicata si è imposta all'attenzione degli italiani: quella di conseguenza del regime di Concordato, quella per l'imposizione del berretto cardinalizio.

E' antico privilegio accordato dalla Chiesa ai Sovrani cattolici di imporre il berretto ai cardinali della Corona, e cioè ai vescovi e arcivescovi la cui nomina sia avvenuta o per presentazione diretta del Sovrano o, almeno, abbia dovuto ottenere la gradimento del Sovrano e del suo governo. Diminuito di dinastie cattoliche, specialmente dopo la guerra, la Santa Sede non ebbe difficoltà a riconoscere tale privilegio anche ai Presidenti delle Repubbliche, sempre per quando esistono fra gli Stati e la Santa Sede un concordato o, almeno, relazioni diplomatiche. In tal caso i Presidenti hanno il diritto di imporre il berretto anche ai nunzi apostolici accreditati presso i loro governi.

Ora, poiché il Sovrano in Italia ha tutte le condizioni richieste dalla Santa Sede per il riconoscimento di tale privilegio, si ritiene che quest'anno, senza altro riconoscimento fin dal prossimo Consistorio per i due arcivescovi che saranno creati cardinali, i monsignori Minoretti e Lavitrano. Per quest'ultimo, poi, a maggior ragione, inquantoché la nomina dell'arcivescovo di Palermo è regala.

Se le trattative verranno risolte affermativamente e con sollecitudine, il Papa invierà ai due arcivescovi una guardia nobile con corriere di gabinetto latore del biglietto di nomina e dello zucchetto rosso e un sublegato apostolico per presentare il berretto al Sovrano, il quale poi, in una solenne cerimonia, alla presenza delle alte cariche dello Stato, lo imporrà ai due prelati. Tale cerimonia non potrà aver luogo per il card. Schuster, non essendo stati ancora stabiliti tutti i particolari per l'applicazione completa del Concordato. Oggi che questo è in pieno vigore, tutto lascia ritenere che il Re potrà usare dell'antico privilegio, tanto ambito dai Sovrani cattolici. Si intende che il privilegio non è esteso per gli altri prelati che vennero creati cardinali in un Consistorio.

Tutti i nuovi cardinali eletti, eccettuato il Patriarca di Lisbona, saranno in Roma; e nella mattinata stessa di lunedì 16, dopo avere ricevuto il biglietto pontificio di nomina, riceveranno le prime visite di «calore». Si recheranno quindi in Vaticano per l'imposizione del berretto mercoledì 18 e poi per l'investitura del cappello nel solenne Consistorio pubblico di giovedì 19.

Il Patriarca di Lisbona, essendo ora di molto migliorate le relazioni fra la Santa Sede e il Portogallo, riceverà l'imposizione del berretto dal Presidente della Repubblica e verrà poi in Roma, nella prossima primavera, per ricevere il cappello cardinalizio.

L'inaugurazione dell'Ufficio Telegrafico

Altra novità, per la città vaticana, e altra lieta occasione di una curiosa gara per il possesso delle primizie.

Oggi l'ufficio telegrafico ha iniziato il suo servizio per il pubblico. Una discreta folla si è recata nel salone destinato al pubblico, che ha fatto ressa agli sportelli. Ciascuno avrebbe voluto essere il primo ad inviare una telegramma angolare dalla Città del Vaticano. V'erano parecchi prelati della Segreteria di Stato, personaggi della Corte pontificia, numerosi membri di ordini religiosi e cittadini vaticani.

Il primo telegramma è stato diretto dal Governatore della Città del Vaticano e dai dirigenti dell'uff. al Santo Padre. Quindi gli impiegati vaticani hanno scambiato i rituali saluti con quelli dei clienti, che erano collegati; e si è poi iniziata la trasmissione dei telegrammi privati che i loro colleghi avevano nel frattempo accettato agli sportelli.

Un numero notevole è stato diretto all'estero. Particolarmente gli Ordini religiosi hanno voluto raggiungere subito la loro parola di saluto e di augurio ai confratelli sparsi in tutto il mondo.

Fra i dispacci ve n'erano per la Spagna, la Francia, la Germania, la Polonia, gli Stati Uniti e paesi dell'America Latina. Il maggior nu-

mero è stato presentato in italiano: parecchi in francese, tre o quattro in latino.

Alcuni cittadini della Città del Vaticano hanno voluto dirigere i loro saluti ai congiunti che vivono fuori dei confini della Città Vaticana. Parecchie persone hanno inviato omaggio telegrafico al Pontefice, augurando che i fili telegrafici siano sempre apportatori di liete e consolatorie notizie.

Il servizio è proceduto con la massima regolarità, personalmente vigilato da un funzionario del Ministero Italiano delle Comunicazioni.

Ordine e prontezza sono stati notati, non soltanto per la spedizione dei dispacci in partenza, ma anche per la distribuzione di quelli in arrivo, che cominciarono a giungere contemporaneamente. Si prevede che l'affluenza del pubblico agli sportelli debba continuare intensa per qualche tempo.

Altro lavoro sarà dato all'ufficio telegrafico dai dispacci di stampa, per i quali è istituito, analogamente a quanto avviene in tutti gli Stati, una tariffa ridotta. Certo i giornali desidereranno che le informazioni della Città del Vaticano partano direttamente dall'ufficio telegrafico interno; questa eventualità si prevede specialmente in occasione di grandi avvenimenti.

Infine, come da qualcuno si vuole, la Santa Sede vorrà istituire una propria agenzia telegrafica. Anche la trasmissione di questi servizi verrà a dare lavoro permanente all'ufficio telegrafico.

UNA MANCATA TRAGEDIA IN S. PIETRO

Le minacce di una squilibrata contro un canonico

Ieri, domenica, alle ore 16 circa, ha avuto luogo un incidente che per la sua gravità ha richiesto il primo intervento della polizia della Città del Vaticano. Una signorina svedese di 22 anni, per un'improvvisa eccitazione mentale, accostava in San Pietro un canonico che dal Coro si recava alla Sagrestia, minacciandolo con la rivoltella.

Ecco come l'Osservatore Romano ne dà stesura la versione ufficiale.

Ieri, domenica alle 16, circa, è stata arrestata nella basilica di S. Pietro una signorina di apparenti civili condizioni, nell'atto di minacciare con una rivoltella un prete che dal Coro si recava alla Sagrestia. La donna fu subito immobilizzata dai presenti e consegnata ai gendarmi pontifici. Dalle prime indagini è emerso trattarsi di persona in non perfetto equilibrio di mente. Sembra che la determinazione debba attribuirsi a critiche condizioni finanziarie. La signorina, che è di nazionalità svedese, si era rivolta alcuni or sono a mons. Smit, da lei conosciuto in patria, ma senza ottenere una occupazione, ciò che, nonostante ogni buona volontà, non era potuto avvenire.

Questo il fatto nella sua obiettiva semplicità. Naturalmente i giornali non hanno mancato di trovarvi aspetti straordinari e drammatici, soprattutto trattandosi del primo fatto di cronaca... nera accaduto entro le mura del nuovo Stato Pontificio.

Ecco come un giornale della sera, ad esempio, ne redige l'episodio suggestivamente:

«La cronaca nera della Città del Vaticano registra il primo fatto del genere per fortuna non è che una mancata tragedia, ma l'avvenimento è emozionante. Una giovane donna di 22 anni, svedese, è stata arrestata con la rivoltella in pugno, mentre si apprestava a sparare contro un alto prete.

Vi sono tutti gli elementi di una alta tragedia, non esclusi gli sfondi appena accennati.

Comunque, per chi volesse qualche particolare di più, senza trascurare la cronaca normale, semplicissima — tutt'al più semplicemente pietosa — potremmo aggiungere che ieri, nel pomeriggio, il canonico di canonici della basilica di San Pietro si erano riuniti nella Cappella del Coro per celebrare i Vespri. Un piccolo gruppo di fedeli assisteva alla sacra funzione. Fra questo gruppo vi era una giovane dall'apparenza poco più che ventenne, la quale appariva in preda a vivo nervosismo. Questo stato di agitazione della giovane straniera fu notato dalle persone che la conoscevano, le quali però, raccolte in preghiera, non dettero soverchia importanza al fatto.

Terminò il coro, i canonici si prestavano ad uscire dalla Cappella. Fu in quel momento che la giovane fece cenno ad un prete, il canonico Smit, olandese, come avesse desiderato di conferire con lui. Non si sa se il prete, che ha la dignità di vescovo titolare, si sia accorto della giovane. Sta il fatto che il Principe Giorgio di Baviera, anche egli canonico di San Pietro, notò il viso stravolto della giovane e si accorse che impugnava, nella mano destra una piccola rivoltella puntata contro uno dei suoi colleghi. Allora, intuendo le intenzioni della donna, la passò rapidamente alla spalla e dandole un colpo secco sulla nuca, la fece cadere per terra, disarmandola.

La donna, vistasi scoperta, e vedendo forse rassicurarsi gli altri, pronunciò a più riprese il nome di mons. Smit. Le frasi che precisamente disse non sono state riferite e forse non furono raccolte esattamente. Successo naturalmente un po' di confusione e si ebbe un primo grido di panico. Ma, un gendarme vaticano in borghese, che era in servizio nella basilica, arrestò prontamente la donna, sequestrando la rivoltella.

L'arrestata venne condotta al coro di guardia dei gendarmi, che è situato presso il cortile di San Damaso. Qui venne rinchiusa in una attigua stanzetta e contemporaneamente furono avvertiti il comandante dei gendarmi come De Martini ed il giudice istruttore del Tribunale civile dello Stato Vaticano avv. Angelino Rota. Questi si recò subito presso l'arrestata per procedere al suo primo interrogatorio. La donna aveva intanto riacquisito la sua calma. Dettò le sue generalità, ma sul fatto si mantenne negativa. Si limitò soltanto a dire che il fatto riguardava lei.

L'attentrice

sarà rimpatriata?

Stamane alle 11 è giunto in Vaticano anche il comm. Pericoli, presidente del Tribunale Vaticano. Il Governatore ha dato ordine che si appresti una specie di prigione per la non attesa ospite.

Circa la tentata aggressione della

svedese contro il vescovo Smith, si danno stesura altri particolari.

La donna — che è stata identificata per certa Ramstad Margherita Gudum — ha fatto scattare per tre volte il grilletto della rivoltella contro il canonico vaticano, ma la fortuna ha voluto che nonostante i ripetuti tentativi l'arma non esplodesse. L'attento esame della pistola sequestrata ha fatto constatare che l'arma era carica di 6 proiettili e che quantunque scattata tre volte non aveva espulso forse per la cattiva qualità delle cartucce.

Il Giornale d'Italia riferisce che a quanto si affermava stamane in Vaticano le autorità dello Stato non vorrebbero procedere contro la Gudum, trattandosi evidentemente di una esultata e per questo è stato chiamato stamane in Segreteria di Stato S. E. De Vecchi, ambasciatore d'Italia, il quale ha avuto un lungo colloquio con mons. Ottaviani. Si ignora il risultato del colloquio, ma sembra sempre secondo il Giornale d'Italia che si voglia trovare la soluzione migliore per la Gudum che sarebbe consegnata al governo italiano il quale a sua volta la rimpatrierebbe.

Per la beatificazione dei 253 martiri inglesi

Come vi abbiamo annunciato, la beatificazione dei Martiri inglesi uccisi in odio alla Fede nel 1537 e 430, avrà luogo il 15 dicembre.

Quantunque manchi ancora la sua prima decisione del S. Padre circa la verità del loro martirio, gli atti per la causa sono già tanto avanzati che sull'esito favorevole di essa non vi può essere dubbio, quantunque al gruppo in generale, si può dubitare ancora circa il numero definitivo dei martiri che esso comprende, poiché per alcuni non sembra che sia stata ancora raggiunta l'evidenza che la prudenza della S. Sede richiede e probabilmente questi saranno rimandati ad ulteriori indagini e discussioni.

Intanto, domani, martedì 26, all'augusta presenza di Sua Santità, si terrà la Congregazione dei Riti, nella quale si discuterà minutamente su questa questione e si fisserà la lista definitiva dei Riti Beati.

Questa causa « così colossale », come la definisce nella sua relazione mons. Carlo Salotti, Procuratore Generale della Fede, si iniziò nel secolo scorso per 360 martiri di cui un primo elenco di 336 fu presentato al S. Padre nel 1874 e altri 7 furono aggiunti poco dopo.

Il 29 dicembre 1886 Leone XIII approvava il culto già anticamente prestato a 52 di essi, i quali con quel venivano dichiarati Beati e il 13 maggio 1895 dava lo stesso onore nello stesso modo ad altri 9. Agli altri 297 un gruppo di 44 fu ritenuto non sufficientemente, per allora, corroborato di prove e quindi il 9 dicembre 1898 la loro causa fu dichiarata adita. Del rimanente 253 invece fu lo stesso giorno firmato il decreto di introduzione e quindi, secondo il diritto allora vigente, ebbe il titolo di Venerabili.

Intanto l'Irlanda si adoperò per promuovere segnalatamente e più e più venerabili, dell'Arcivescovo di Armagh Oliver Plunket, il quale fu beatificato solennemente da Benedetto XI il 23 maggio 1920.

Agostiniani di S. Pietro

Fouier

Domenica nell'aula consistoriale, si sono raccolte per l'udienza pontificia circa 200 giovinette « ardentemente agli Istituti delle Canoniche Regolari di Sant'Agostino, fondate in Francia da San Pietro Fouier.

Erano con loro 30 religiose con a capo la Madre Superiora Generale e sono state presentate al Santo Padre dal Procuratore generale di San Sulpizio mons. Hertzog. Con delicatezza pensiero, le Agostiniane hanno voluto fare omaggio al Santo Padre di una elegante borsetta destinata alle missioni per portare la Santissima Eucaristia agli Infermi. Ingincocchiandosi davanti al Santo Padre hanno presentato la borsetta in ricco raso e ricami simbolici contenente oltre all'obolo raccolto da ciascuna istituzione una preziosa teca d'argento con la Santa Santa, il Santo Padre ha ringraziato.

La Pontificia Commissione Biblica

Venerdì scorso 22 è stata aperta la sessione ordinaria agli esami per la licenza in Sacra Scrittura alla Pontificia Commissione Biblica. Le prove scritte furono fatte il 22-23 novembre. Gli esami orali avranno luogo nella consueta sala del Palazzo Vaticano, domani.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia.

Nella Cattedrale di Madrid si chiude il Congresso dell'Azione Cattolica spagnola

Il Principe Ereditario — Quattro Cardinali — Quaranta Vescovi — Discorsi del Nunzio e dei Cardinali Primate

MADRID, 25 sera. Ieri in modo solenne ha avuto luogo l'ultima giornata del congresso nazionale dell'Azione Cattolica. Alla mattina il cardinale Segura ha letto l'ultima meditazione e si è svolta la messa pontificale del Nunzio Apostolico Monsignor Todeschini con l'assistenza di 4 Cardinali Spagnoli e di circa 40 Vescovi. Alle 6 pomeridiane, la vasta cattedrale di Madrid è stipata di pubblico. Si notano i rappresentanti di tutti gli ordini religiosi spagnoli e dei capitoli della cattedrale, oltre ad un largo concorso di autorità civili e militari. Alla presenza del Principe ereditario don Fernando, di tutte le gerarchie ecclesiali, che avevano presenziato la mattina al solenne pontificale, monsignor Todeschini si alza fra le grida entusiastiche di Viva il Papa. Il Nunzio apostolico, commosso, invita tutti a rivolgere il pensiero ed il cuore al Sommo Pontefice, esultando nel tempo lo spettacolo grandioso, che ha dato la fede cattolica in quel primo congresso. Dice che l'Azione cattolica in Spagna ha avuto inizio con la venuta della Vergine del Pilar, San Giacomo apostolo, Primate, l'oratore fra frequentissimi scoppi di applausi rivolgendosi alle varie categorie presenti col dichiarato costituito la Federazione dell'Azione cattolica. Dopo un vibrante omaggio al Re, monsignor Todeschini raccomanda, nel concludere, la preghiera e la devozione al Papa.

Segue il Cardinale primate, che ringrazia il Papa ed il Re e tutti coloro che hanno collaborato all'opera del congresso. Poi, a sua volta, il cardinale primate, che ha parlato con un solenne « Te Deum ».

A coronamento del congresso ha avuto luogo il pellegrinaggio dei congressisti al Cerro de Los Angeles dove alcuni mesi or sono il Re Alfonso ha fatto la consacrazione di un tempio al Sacro Cuore.

UN COMMOVENTE RITORNO ALLA CHIESA

ANILLA, 25 sera. Il fondatore capo dell'« Ecclesia » filippina riformata e prima ancora se ne dice di un'altra, è resia, Angelo Flor Mata Mendoza, ha fatto ritrattazione da ambedue quelle sette ed è stato accolto nella fede cattolica. L'opera e la professione di fede furono fatte alla presenza del vescovo di Lingayen. Il Mendoza aveva aderito alla setta, ma dopo si era pentito e si era convertito alla fede cattolica. Il vescovo superiore di una nuova chiesa filippina riformata indipendente, nella dichiarazione scritta e controfirmata da sei testimoni, l'abbene esprime il più vivo pentimento per gli errori commessi e propagati.

La dichiarazione è stata « fatta liberamente, volontariamente, spontaneamente » ed è stata pubblicata per il bene della religione cattolica e per le anime che hanno seguito i suoi cattivi esempi ed insegnamenti possano imitare nella sua sincera conversione ».

Le reliquie del Beato D. Bosco a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 25 sera. Portate da Roma, sono state recate ieri in solenne processione, attraverso la città, le reliquie del Beato Don Bosco per essere deposte nella chiesa di Santa Maria della Pace, dove si annessa al locale istituto salesiano. Precedute dalle associazioni religiose e dalle organizzazioni giovanili fasciste e dalle istituzioni scolastiche con bandiere, canzonieri e musiche, le reliquie sorrette in un artistico reliquiario da S. E. Mons. Cottafavi, vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, sono state accampate nella chiesa di Santa Maria della Pace, dove si annessa al locale istituto salesiano. Precedute dalle associazioni religiose e dalle organizzazioni giovanili fasciste e dalle istituzioni scolastiche con bandiere, canzonieri e musiche, le reliquie sorrette in un artistico reliquiario da S. E. Mons. Cottafavi, vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, sono state accampate nella chiesa di Santa Maria della Pace, dove si annessa al locale istituto salesiano.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola e si accorse che era sola.

La dichiarazione è stata « fatta liberamente, volontariamente, spontaneamente » ed è stata pubblicata per il bene della religione cattolica e per le anime che hanno seguito i suoi cattivi esempi ed insegnamenti possano imitare nella sua sincera conversione ».

L'EROICO SALVATAGGIO compiuto da un « Samaritano dell'Aria »

LONDRA, 25 matt. Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Casteggio onora la salma dell'esploratore Giulietti

CASTEGGIO, 25 matt. Ieri Casteggio ha tributato con commovente cordiale solenni onoranze alla salma di due valorosi, l'esploratore Giuseppe Giulietti e il suo compagno Giuseppe Pisani, che presero parte alla famosa spedizione Franchetti nell'altipiano etiopico.

Alla cerimonia, hanno partecipato S. E. il prefetto, in rappresentanza di S. E. De Bono, l'on. Nicolò, in rappresentanza del Direttorio Nazionale, il barone Franchetti ed altre autorità politiche.

I resti, — trasportati dall'Etiopia — erano stati deposti nella casa Giulietti.

Di quel mese il corteo, attraverso Casteggio basso, sull'ampio e fiorita area che, passando al piedi di un grande sperone in cima al quale sorse il monumento al Caduti, mena alla chiesa maggiore, dedicata a San Pietro. La bara era portata a braccia da quattro marinai: il corteo non procedeva tra due ali di popolo, ma la commovente tutta, l'arcivescovo don Carlo Testone, prima di benedire le ossa degli eroi, ha pronunciato parole assai toccanti.

Terminato il sacro rito, il corteo si è portato sullo sperone, dove davanti alla scalinata che conduce al monumento, i resti della spedizione hanno finalmente trovato una degna sepoltura. Prima dell'innalzamento della salma, l'arcivescovo don Carlo Testone, il capitano Lotti e il prof. Barba, il capitano Lotti e il prof. Barba, hanno parlato con riverente turbamento.

I socialisti austriaci per la riforma costituzionale

VIENNA, 25 sera. La conferenza social-democratica, indetta per stabilire la linea di condotta da seguire dai deputati socialisti riguardo al progetto di riforma costituzionale, ha deciso di autorizzare i deputati social-democratici ed i consiglieri federali a votare in favore delle proposte riforme costituzionali, ma con condizione che dette proposte rimangano nei limiti tracciati dal rapporto e dalle discussioni che ebbero luogo tra il cancelliere Schöber ed il rappresentante dei social-democratici, deputato Danneberg. Durante la conferenza il dott. Renner ha dichiarato che i socialisti hanno accettato dei sacrifici non per le « Heimwehr », e nemmeno per la borghesia, ma nell'interesse della pace dello Stato. Il dott. Renner ha aggiunto che si tratta quindi di sacrifici di partito, ma non di sacrificio del diritto del popolo.

I giornali *Stunde* e *Morgen*, annunciano che il cancelliere Schöber, appena sarà stata perfezionata la riforma costituzionale compirà un viaggio all'estero allo scopo di « mettere a terra » il viaggio nel corso del quale si annette grande importanza. Ultimi i lavori parlamentari. Schöber si recherà all'Aja per partecipare alle trattative per le riparazioni. Dall'estero di queste trattative dipenderanno altri suoi viaggi all'estero.

La conferenza per la Sarre

PARIGI, 25 sera. I delegati francesi e tedeschi incaricati dei negoziati relativi alla Sarre non si sono riuniti oggi: vi sono però state conversazioni particolari fra i diversi membri.

16 MONARCHICI RUSSI condannati a morte

MOSCA, 25 sera. Il processo contro 42 partecipanti all'organizzazione « e contro rivoluzione » monarchica, che svolgeva la sua azione sotto il manto di setta religiosa denominata « Croci cristiane ortodosse autentiche » è terminato dopo due settimane di dibattimento, 16 imputati dirigenti dell'organizzazione con il capo dell'organizzazione stessa, Dimitri Parkomenko, sono stati condannati a morte. Altri 23 imputati sono stati condannati a pene varie e 3 sono stati assolti. (Radio Stef.)

BANDA COMUNISTA catturata a Varsavia

VIENNA, 25 sera. La polizia di Varsavia ha fatto una perquisizione nella sede del Comitato centrale comunista sequestrando parecchi documenti importanti e una grande somma di denaro. In seguito a ciò sono state arrestate in arresto una scintillante persona tra cui la contessa Ostrowska, Costoro, finanziati da Mosca, dove si erano pure recati clandestinamente dietro invito del Comintern, facevano una propaganda larvata di comunismo in Polonia. La contessa che nascondeva la sua attività vera con una vita mondana e lussuosa, era a capo di una succursale comunista a Varsavia. (Radio Stef.)

L'EROICO SALVATAGGIO compiuto da un « Samaritano dell'Aria »

LONDRA, 25 matt. Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano Lindow, ha di recente ricevuto un premio dalla Carnegie per aver salvato in condizioni di estrema difficoltà una donna che stava per diventare madre. Quando il Lindow si recò col suo aeroplano a prendere la donna, questa era delirante e non sapeva che cosa volesse dire. Il Lindow fu costretto a lasciare a terra il suo aeroplano e a partire solo con la donna. Ma dopo un po' il pilota fu ferito e la donna, che era sola, si accorse che era sola e si accorse che era sola.

Il Sunday Times pubblica interessanti notizie sui piloti avariati inarcati nella Svezia, che vengono appunto chiamati i « S. E. ». Uno di essi, il capitano